



ANTEPRIME TUFFO NEI MILLENNI

Restauro io le antiche Torah

Un volume racconta in immagini il testo sacro degli ebrei. E l'arte dell'unico scriba che le ripara.

È un libro ma non è un volume. È scritto ma non ha pagine. Si legge ma solo a voce alta e pubblicamente. È la Torah, il testo sacro degli ebrei (Torah in ebraico significa «insegnamento dato da Dio»): un grande rotolo di pergamena sul quale sono trascritti, a mano, i primi cinque libri della Bibbia (il Pentateuco, con le storie della Genesi fino alla morte di Mosè) e i cui

54 capitoli vengono letti settimanalmente in ogni sinagoga da un gruppo di almeno dieci ebrei adulti.

Alla Torah scritta (quella orale è il Talmud), alla sua fattura che si tramanda identica da millenni e al significato profondo che ha per gli ebrei è dedicato un libro fotografico (*Torah immagini*, Proedi editore, in libreria dai primi di giugno) preparato da Manfredi Bagnai Focacci, esperto di comunicazione e fotografo, appassionato della storia e delle tradizioni ebraiche.

In Italia, dove vivono pochi ebrei (sono circa 35 mila), esistono più Torah che sinagoghe: ne sono state censite circa 1.200, in grande maggioranza antiche, alcune risalenti al Medio Evo. Quelle fotografate nel libro, in un suggestivo bianco e nero, provengono dalla sinagoga di Biella, una delle più antiche d'Italia, e dallo studio di Amedeo Spagno-

TECNICHE D'ALTRI TEMPI

Sopra, lo scriba al lavoro. Al centro e a sinistra, i rotoli sacri della Torah.

lletto, l'unico scriba operante nel nostro Paese, il solo autorizzato dal rabbinato a restaurare le Torah danneggiate dall'uso e dal tempo (per poter essere utilizzato, il rotolo deve essere perfetto: non recare né macchie, né cancellature, né lacerazioni) o a prepararne di nuove.

Un lavoro di grande responsabilità e perizia che comprende la scelta della pelle da utilizzare e la sua concia secondo tecniche d'altri tempi (a calce o al tannino), la preparazione artigianale dell'inchiostro (a base di solfato di rame, noci di galla e gomma arabica o derivato dal nerofumo), la scrittura del testo con gli antichi caratteri aramaici e la grafia di rito italiano.

Valeria Gandus

MERIDIANI CON PANORAMA In edicola I GRANDI DELLA LETTERATURA

CAPOLAVORI IMPERDIBILI L'AUTORE DELL'«ISOLA DEL TESORO»

Dottor Stevenson e Mr Hyde

Tutti i celebri romanzi e racconti del re dell'avventura.

Tusitala, «colui che narra le storie». Così gli indigeni delle Samoa avevano soprannominato Robert Louis Stevenson, cogliendone meglio di tanti critici letterari la dote sovrana: una pura felicità del narrare. Stevenson sapeva abbandonarsi totalmente all'avventura, sulla pagina come nella vita, «con lo stesso spirito indomito con cui i bam-

bini si immergono nel gioco». Parole sue, dal bellissimo saggio *I lanterna*, raccolto assieme a tutti i capolavori dello scrittore scozzese (1850-1894) nel Meridiano *Romanzi, racconti e saggi* a cura di Attilio Brilli.

«Mi dicono che ad alcuni non piacciono le carte geografiche» scriveva Stevenson «e duro fatica a crederlo». Aveva ragione. Che sarebbe l'*Isola del tesoro* senza quella mappa che ne condiziona la struttura e ossessiona i protagonisti? Nel più bel

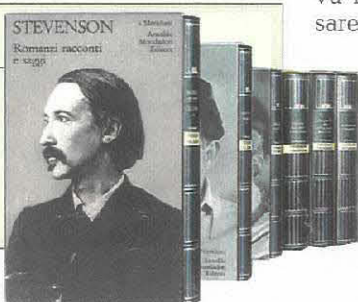
romanzo d'avventura mai scritto, l'affetto del ragazzo Jim Hawkins è ambiguamente suddiviso tra il capitano Smollett e il pirata Long John Silver. Ma tutta l'opera di Stevenson è sotto il segno dell'ambivalenza tra bene e male, tra luce e ombra, tematizzata nello *Strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde*. Carta canta. Andate a rileggervi *Il fanciullo rapito* o il *Master di Ballantrae*, dove il lemma del doppio assume le mortali cadenze del contrasto tra fratelli rivali. Stevenson stesso era due persone: l'autore dell'*Isola del tesoro* e il raccontatore Tusitala che quell'isola aveva infine trovato a Upolu, nelle Samoa, per incontrarvi, ha scritto Silvio D'Arzo, «una morte più bella d'un poema».

Roberto Barbolini

DA COLLEZIONE

Appuntamento il 27 maggio

Da sabato 27 maggio è in edicola con *Panorama* il volume dei Meridiani Mondadori *Stevenson, romanzi, racconti e saggi*.



SPIRITO INDOMITO
Robert Louis Stevenson: si identificò con i suoi personaggi.